

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 22 ottobre 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Brugger, Calzolaio, Detomas, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Maccanico, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Berlinguer, Bordon, Burlando, Bindi, Brugger, Calzolaio, Corleone, Detomas, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Risari, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita,

Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 21 ottobre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DE LUCA: « Istituzione di un pubblico registro dei professionisti sanitari condannati per imperizia professionale » (4258);

MANTOVANO e LO PRESTI: « Istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso » (4259);

SIMEONE: « Istituzione di un presidio sanitario scolastico presso tutte le scuole e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado » (4260);

BORGHEZIO: « Riforma dell'accesso alla professione forense » (4261).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla VI Commissione (Finanze):

CIAPUSCI ed altri: « Norme per il trasferimento dei beni dismessi dal demanio

dello Stato al demanio dei comuni » (4143) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII e VIII*;

MAZZOCCHI: « Agevolazioni fiscali per l'acquisto di arredamento per la prima casa da parte di nuove coppie » (4184) *Parere delle Commissioni I, V e X*;

alla VII Commissione (Cultura):

S. 2287-bis — « Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole » (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4206) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), III, V, XI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento)*;

BIANCHI CLERICI ed altri: « Norme per il recupero e la valorizzazione del Monastero di Cairate » (4238) *Parere delle Commissioni I e V*;

alla XI Commissione (Lavoro):

GARRA: « Modifiche all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di concorsi interni indetti dalla pubblica amministrazione » (3763) *Parere delle Commissioni I, V e IX*;

alla XII Commissione (Affari sociali):

GUIDI: « Agevolazioni a favore delle persone con 'handicap' grave e dei soggetti che le assistono (188) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia previdenziale)*;

SELVA e CONTI: « Norme in materia di contributi statali in favore degli enti e delle associazioni nazionali che svolgono attività socialmente e moralmente rilevanti, in particolare nel campo della prevenzione sanitaria » (3691) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 2586 — « Disposizioni in materia di professioni sanitarie » (*approvato dalla XII Commissione del Senato*) (4216) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 ottobre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 2 dicembre 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

A) Interrogazione:

(Sezione 1 — Rapporti di consulenza degli enti locali).

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* del 2 ottobre 1996, apre con un servizio dal titolo: « Le consulenze milionarie di lady Prodi », nel quale si accenna a rapporti di consulenza tra la società Iress, presieduta dalla consorte di Romano Prodi, e la giunta dell'Emilia-Romagna;

da tale articolo si evince un rapporto che in cinque anni ha fruttato alla signora Prodi trecentocinquanta milioni di lire, per fornire ricerche socio-sanitarie delle quali, in dispregio alle più elementari norme sulla trasparenza, nessuno appariva informato;

ancora una volta una struttura come la regione Emilia-Romagna, forte di tremilaottocento dipendenti, di cui oltre quattrocento dirigenti, si rivelerebbe incapace di fornire servizi e ricerche come quelli appaltati alla società della signora Flavia Franzoni —:

se non ritengano di invitare enti locali ed istituzioni ad un risparmio sostanziale, cancellando le consulenze non strettamente necessarie, come appaiono quelle in questione, soprattutto in un periodo di sacrifici economici, quale è quello attuale. (3-00277)

(3 ottobre 1996)

B) Interrogazioni:

(Sezione 2 — Situazione degli aeroporti di Roma).

GASPARRI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto romano Leonardo da Vinci si è trasformato in una vera e propria *casbah* all'interno della quale, fra gli oltre ventitremila lavoratori aeroportuali che vi lavorano e le migliaia di passeggeri che partono e arrivano quotidianamente, si nascondono decine di balordi, finti proccacciatori di clienti per alberghi e pensioni, conducenti di taxi abusivi, perennemente alla ricerca di turisti da truffare;

risulta all'interrogante che, ad accrescere il disagio dei viaggiatori, contribuiscono anche alcuni dipendenti della società di gestione Aeroporti di Roma, i quali spesso vengono sorpresi a trafugare le merci per il rifornimento degli aerei, gli oggetti di valore dai bagagli dei passeggeri o, addirittura, sono scoperti ad intraprendere giochi e scommesse clandestine tra un lavoro e l'altro;

le forze dell'ordine in servizio presso l'aeroporto di Fiumicino non riescono a fare fronte, malgrado il loro costante impegno, al dilagare del fenomeno —:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per porre fine alla situazione di degrado nella quale versa l'aeroporto Leonardo da Vinci;

se non condividano l'opinione che l'attuale immagine dell'aeroporto di Fiumicino, delle sue condizioni ambientali e della « popolazione » che abitualmente vi

stanza, sia di grave impedimento alla credibilità di una Nazione che si appresta ad integrazioni a livello europeo, anche in vista delle celebrazioni del Giubileo del 2000. (3-00869)

(11 marzo 1997)

GASPARRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il direttore generale degli Aeroporti di Roma, Giulio Spanu, nel corso di un *forum*, ha annunciato che gli investimenti degli Aeroporti di Roma entro il 1999 ammonteranno a milleduecento miliardi di lire —:

quali opere saranno realizzate con questi investimenti e quali benefici ne trarranno gli utenti che ogni giorno, con notevole disagio, sono costretti a girovagare in un cantiere dove i lavori procedono con grande caos e confusione;

se sia a conoscenza del permanente disagio logistico che interessa in particolare le sale di attesa per le partenze, i parcheggi e le vie di accesso agli aeroporti di Roma;

quale giudizio infine esprima sullo stato veramente disdicevole in cui versano gli aeroporti di Roma che, in particolare per quanto riguarda le partenze e gli arrivi nazionali, costituiscono un autentico calvario per chi è costretto ad un uso frequente della struttura. (3-01107)

(19 maggio 1997)

C) Interrogazione:

(Sezione 3 — Rapporti di natura commerciale del ministro Burlando).

GRAMAZIO, CONTI e CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se risponda a verità che il Ministro dei trasporti e della navigazione, Claudio

Burlando, ha preso in affitto un appartamento su piazza di Spagna a Roma, di proprietà dell'architetto Adolfo Salabè, coinvolto nella vicenda dei fondi neri del Sisde, nonché proprietario dei complessi turistici Paraelios, per i quali è in corso una trattativa per la loro cessione con la Ecp, società per il turismo partecipata dalle ferrovie;

se, alla luce di tutto ciò, ritenga eticamente corretto che il Ministro Burlando intrattenga un rapporto di natura commerciale con chi, allo stesso tempo, ha rapporto con l'ente di cui è controllore in quanto Ministro dei trasporti e della navigazione. (3-00772)

(24 febbraio 1997)

D) Interrogazioni:

(Sezione 4 — Condizioni di sicurezza nei porti della Sardegna).

DE MURTAS, MELONI, BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 maggio 1997, la motocisterna « Elisa D'Alesio », del gruppo armatoriale D'Alesio di Livorno (specializzato nel trasporto marittimo di prodotti petroliferi), è stata colpita da un incendio mentre si trovava a meno di cinque miglia a sud-est di Capo Bellavista, lungo la costa orientale della Sardegna;

la nave, 7156 tonnellate di stazza con diciassette uomini di equipaggio, era diretta da Livorno a Sarroch, nel golfo di Cagliari, ove avrebbe dovuto effettuare un carico di benzina e gasolio presso la raffineria della Saras spa;

l'incendio della « Elisa D'Alesio » avrebbe potuto avere conseguenze devastanti e provocare un immane disastro ecologico se la motocisterna fosse stata carica degli idrocarburi che era effettivamente destinata a trasportare da Sarroch a Livorno; in ogni caso il pericolo, fortu-

nosamente scongiurato, ha riguardato il rischio di inquinamento (per la presenza a bordo di un carico residuo pari a trecentocinquanta tonnellate di gasolio e *fuel oil*) e di esplosione (a causa dei gas altamente infiammabili, prodotti dagli idrocarburi, e di cui le stive della motocisterna erano sature);

nel corso dell'incidente, le operazioni di soccorso in mare e di spegnimento delle fiamme sono state effettuate dalle motovedette della squadriglia navale del Circomare di Arbatax e della Guardia di finanza, dai mezzi della società Rimorchiatori sardi e dai vigili del fuoco;

benché nessuno dei diciassette uomini che componevano l'equipaggio della « Elisa D'Alesio » sia rimasto vittima dell'incidente, l'entità del rischio ha richiamato il problema della tempestività, dell'adeguatezza e della funzionalità degli interventi di soccorso che sono stati prestati, in particolare in ordine alle operazioni di spegnimento delle fiamme, di riduzione del pericolo di esplosione, di prevenzione e di aggressione dei fenomeni di inquinamento;

in questo senso occorre segnalare che il rimorchiatore « Sparviero » (di proprietà della società Rimorchiatori sardi la quale, in base alla concessione del Ministero dei trasporti e della navigazione, gestisce tutti i servizi di assistenza e soccorso a mare presso i porti sardi), essendo l'unico mezzo antincendio di stanza nel porto di Arbatax, è anche la sola unità in grado di effettuare le operazioni di soccorso in condizioni di particolare gravità, di emergenza o di pericolo (provocate dalla specificità e dalla tipologia dell'incidente, come nei caso richiamato, o dovute alle avverse condizioni meteorologiche e del mare), che possono verificarsi lungo tutta la costa orientale della Sardegna nel tratto compreso tra Olbia e Cagliari, altrimenti sprovvista di mezzi e strutture adeguate a tali scopi. Per il rimorchiatore « Sparviero » si prospetta l'eventualità, che viene data per imminente, di un trasferimento nel porto di Cagliari. Nell'occasione dell'incidente corso alla motocisterna « Elisa D'Alesio »,

mentre il rimorchiatore « Sparviero » è giunto sul luogo di intervento in tempi rapidissimi, i mezzi provenienti da Cagliari hanno impiegato non meno di sette ore di navigazione —:

se abbia avviato i dovuti accertamenti relativamente all'incendio della motocisterna « Elisa D'Alesio », anche allo scopo di verificare le circostanze in cui l'incidente si è verificato e le condizioni complessive nelle quali si è operato per il soccorso, per lo spegnimento delle fiamme e per la bonifica della situazione di emergenza che si è determinata;

se, una volta acquisite tali informazioni, non ritenga che il trasferimento del rimorchiatore di stanza nel porto di Arbatax produca oggettivamente una situazione di pericolo che rende vana ogni possibilità di prevenzione e inefficace qualunque intervento di soccorso, indebolendo quelle misure di sicurezza che sono indispensabili allo svolgimento delle attività industriali, commerciali e di trasporto passeggeri di cui è sede lo scalo marittimo in questione;

se e con quali tempi si intenda dare attuazione alle indicazioni di cui all'ordine del giorno n. 9/2599/2, accolto dal Governo nel corso della seduta della Camera dei deputati del 28 novembre 1996, laddove fu rilevata l'inadeguatezza delle condizioni di sicurezza negli scali marittimi della Sardegna, proprio con riferimento ai porti di Olbia e di Arbatax. Per quest'ultimo, in particolare, l'ordine del giorno in oggetto sollecitava l'istituzione di un distacco permanente dei vigili del fuoco, operante durante tutto il corso dell'anno, e non solo nella stagione estiva, in applicazione delle norme di cui alla legge 13 maggio 1940, n. 640, e ciò anche in relazione agli obiettivi di prevenzione e di protezione civile che richiedono un adeguato decentramento delle strutture e dei servizi nel territorio, come ha ampiamente dimostrato la situazione di emergenza creata con l'incidente alla motocisterna « Elisa D'Alesio ». (3-01215)

(10 giugno 1997)

DE MURTAS, MELONI, BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società Rimorchiatori sardi spa gestisce, in Sardegna, tutti servizi di assistenza e soccorso in mare presso i porti dell'isola, compresi quelli relativi alle operazioni di avvicinamento, di attracco e di uscita per i traghetti della « Tirrenia », nei collegamenti con Civitavecchia, Livorno e Genova;

finora, le capitanerie di porto di Cagliari, Arbatax e Porto Torres hanno emesso ordinanze in base alle quali è fatto obbligo alle navi della « Tirrenia » che collegano la Sardegna al continente di fare uso dei rimorchiatori per l'attracco nei porti menzionati;

tuttavia, dal mese di giugno 1996, la società di navigazione « Tirrenia » spa ha disdetto l'intervento dei rimorchiatori per tutte le operazioni che i traghetti effettuano presso il porto di Arbatax, unico scalo marittimo della provincia di Nuoro, e collegato con i porti di Civitavecchia, Genova e Cagliari attraverso corse a cadenza bisettimanale;

la rinuncia al servizio garantito dai rimorchiatori provoca gravi scompensi e situazioni di reale pericolo nel corso delle operazioni di partenza e di attracco che i traghetti della « Tirrenia » effettuano autonomamente, mettendo a rischio la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi, provocando danni rilevanti alle banchine e alle strutture portuali, causando sistematicamente numerosi incidenti che, solo per caso, non hanno avuto finora conseguenze di rilievo;

risulta all'interrogante che, venendo a mancare il servizio ausiliario ai traghetti della « Tirrenia », la società Rimorchiatori sardi sarà indotta a trasferire in altra sede — probabilmente presso il porto di Cagliari — il rimorchiatore che attualmente è di stanza ad Arbatax, in considerazione del danno economico che deriverebbe da una ge-

stione che si trova costretta a rinunciare ai proventi maggiormente significativi e consistenti, derivanti dal rapporto con la « Tirrenia » spa;

il trasferimento in altra sede del rimorchiatore di stanza in Arbatax priva tutta la costa orientale della Sardegna, da Olbia a Cagliari, di un servizio essenziale e irrinunciabile per quegli interventi che, in situazioni di emergenza o di pericolo, richiedono l'attuazione del soccorso a mare o l'effettuazione di operazioni antincendio di grossa portata, come è recentemente accaduto in occasione dell'incidente occorso alla motocisterna « Elisa D'Alesio »; verrebbe di fatto precluso il requisito della prontezza e della disponibilità immediata per tutti quegli interventi che, specie in condizioni meteorologiche difficili, richiedono e consentono esclusivamente l'uso del rimorchiatore;

la soppressione del servizio del rimorchiatore risulterebbe particolarmente negativa anche in considerazione della specifica caratterizzazione industriale del porto di Arbatax e in presenza di altri interventi, già realizzati, che puntano allo sviluppo commerciale di merci e *containers* e della dotazione infrastrutturale per la meccanizzazione dei lavori in banchina; inoltre, la presenza di entità industriali importanti, che sono i principali fruitori economici del porto (quali lo stabilimento cartario della società Arbatax 2000 e l'azienda metalmeccanica dell'Intermare sarda del gruppo Eni), pone esigenze legate alle attività produttive e di lavoro, che non possono rinunciare alle condizioni di sicurezza e ai requisiti di efficienza e di funzionalità per tutte le operazioni che l'uso del rimorchiatore è in grado di garantire —:

se non intenda predisporre ed assumere le determinazioni indispensabili a garantire le condizioni di sicurezza nel porto di Arbatax, a cominciare dall'obbligo dell'utilizzo del rimorchiatore per le operazioni effettuate dai traghetti della Tirre-

nia spa, consentendo in tal modo di mantenere e sviluppare un quadro di generale affidabilità, corrispondente ai criteri di operatività e di funzionalità, per tutte le attività - industriali, commerciali e di trasporto - che si svolgono nel porto e per tutte le situazioni che si producono in mare. (3-01216)

(10 giugno 1997)

E) Interpellanza:

(Sezione 5 — Personale specializzato dei monopoli di Stato).

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

in attesa del varo della riforma dei Monopoli di Stato si è provveduto a firmare l'accordo di fabbricazione su licenza con la Philip Morris;

i programmi produttivi elaborati sulla base delle direttive generali del Ministero delle finanze prevedono, per l'esercizio in corso, il mantenimento o quasi dei livelli precedenti dei chilogrammi di sigarette da produrre, pur in presenza di una inattuata ristrutturazione industriale dell'azienda, nonché di un massiccio *turnover* del personale;

le manifatture più attive ed in grado di assolvere bene ai loro compiti per livello tecnologico e per qualità delle maestranze incontrano difficoltà operative per la progressiva perdita di personale specializzato, che non si riesce a sostituire con la mobilità interna, che pure viene attuata, degli operatori con la quarta qualifica —:

se non intenda far fronte alla situazione di grave depauperamento delle maestranze specializzate nei Monopoli, conseguente al *turnover*, mediante una deroga per l'assunzione di personale specializzato presso le manifatture in attività di produzione, al fine di non compromettere la

quantità e la qualità del prodotto nazionale, con conseguenti ricadute sul mercato;

se non intenda, nella fattispecie, bandire appositi concorsi per l'assunzione di operatori specializzati meccanici, elettricisti, elettronici, termoidraulici e muratori, al fine di consentire l'appropriato utilizzo delle dotazioni tecnologiche dell'azienda Monopoli nel rispetto del decreto legislativo n. 626 del 1995, sulla sicurezza e prevenzione sul lavoro.

(2-00499)

« Sbarbati ».

(14 maggio 1997)

F) Interrogazione:

(Sezione 6 — Evasione fiscale derivante da tangentopoli).

VELTRI. — Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il 5 marzo 1997 alcuni quotidiani, tra i quali *Il Messaggero* e il *Secolo XIX*, hanno pubblicato un elenco di soggetti inquisiti nell'ambito di « tangentopoli » i quali, secondo il Secit, hanno evaso il fisco per centinaia di miliardi;

dalla lettura dei giornali non risulta del tutto chiaro a quali violazioni faccia riferimento il Secit;

il nucleo regionale di polizia tributaria di Milano ha accertato violazioni alle leggi n. 227 del 1990 e n. 197 del 1991, riguardanti flussi di denaro, di titoli e riciclaggio, per un totale di duemila miliardi di lire, sui quali gli interessati debbono pagare le pene previste dalle due leggi per circa cinquecento miliardi;

il *Sole-24 Ore* del 13 marzo 1997 ha pubblicato un articolo dal titolo: « L'evasione per tangenti tocca quota tremilaseicento miliardi »;

si ha notizia di altri millequattrocento miliardi evasi sulle discariche e che questa enorme massa di denaro riguarda solo Milano —:

se risulti che siano stati definiti i procedimenti avviati nei riguardi delle persone indicate dai quotidiani *Il Messaggero* e *Secolo XIX*, e, in caso negativo, quale ne sia lo stato;

nel caso in cui siano state adottate sentenze di condanna al riguardo, quale sia l'entità delle pene comminate e se, in particolare, esse si avvicinino maggiormente al minimo ovvero al massimo editale;

se sia a conoscenza dell'accertamento condotto a Milano dal nucleo di polizia tributaria e dei dati globali sopra indicati;

se gli accertamenti condotti a Milano siano stati estesi a tutto il Paese e, in caso contrario, per quali ragioni, dal momento che, da quanto emerso a Milano, si deduce che lo Stato potrebbe incassare somme cospicue;

se non ritenga di dover presentare al Consiglio dei ministri un provvedimento urgente finalizzato al recupero delle migliaia di miliardi di evasione fiscale derivante dalle tangenti e delle tangenti stesse, in modo da evitare ricorsi a ripetizione e lungaggini e rendere così produttivo il lavoro della Guardia di finanza e degli altri uffici che si occupano degli accertamenti fiscali;

se non ritenga di proporre al Consiglio dei ministri la costituzione di un fondo destinato a finanziare l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno e nelle aree depresse con le entrate derivanti dal recupero delle tangenti e delle somme evase in conseguenza delle tangenti e della violazione delle altre leggi dello Stato da parte dei tangentisti. (3-00908)

(18 marzo 1997)

G) Interrogazione:

(Sezione 7 — Regolarità dei quiz televisivi).

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ha suscitato enorme impressione nell'opinione pubblica il fatto che il 13 aprile 1997 Mara Venier, conduttrice di «Domenica in», trasmissione televisiva della Rai, abbia scoperto manovre truffaldine riguardanti un quiz televisivo con la posta di un grosso premio in denaro che, a quanto risulta dalla stampa, vedrebbero coinvolto un funzionario dell'amministrazione finanziaria;

indipendentemente da quanto su questo e su altre eventuali truffe deciderà la magistratura in ordine a responsabilità penali e civili, i quiz che mettono in concorso fortissime somme di denaro rappresentano, specialmente per i giovani, una forma diseducativa sotto il profilo etico e culturale, quando addirittura non raggiungono un carico di offesa al lavoro, tanto intellettuale che manuale, e di penalizzazione per le persone in cerca di lavoro o disoccupate;

sarebbe opportuno che si procedesse alla cessazione definitiva o alla sospensione, entrambe immediate, di questi «giochi» televisivi, dovendosi ricercare l'*audience* e la sana competizione in altre forme di concorsi promozionali, anche al di là degli aspetti illegali —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché i dipendenti dell'amministrazione finanziaria prescelti per la verifica della regolarità dei giochi in questione ispirino la propria condotta al massimo rigore professionale, onde evitare il ripetersi di simili episodi. (3-01013)

(16 aprile 1997)